

FRANCOFORTE 2014

Se gli scaffali si svuotano

di Luca Gentile

La Fiera del libro più importante del mondo è per un editore italiano motivo di grande sconforto. Non tanto perché di libri se ne vendono sempre meno (in calo del 20 per cento dal 2011) e a prezzi sempre più bassi (-5,1 per cento i libri di carta, -20,8 gli ebook al netto dell'Iva rispetto al 2013), ma perché il nostro Paese è agli ultimi posti nel vecchio continente per numero di lettori, davanti solo alla Grecia. Nel 2014 il 57 per cento degli italiani non ha comprato nemmeno un libro e periodicamente chiudono editrici e librerie. Qualcuno tenta di giustificare i dati con la rivendicazione ottimistica di una crescita del mercato digitale, ma si tratta di una spiegazione approssimativa perché, se è vero che di libri digitali se ne pubblicano ogni anno di più, è altrettanto vero che la crescita non avviene secondo le attese e non dà segnali di «recupero rispetto alle perdite sul cartaceo», come ha sottolineato a Francoforte il presidente dell'Associazione italiana editori (Aie), Marco Polillo. Tenuto poi conto che i lettori di *ebook* sono spesso gli stessi che leggono anche i vecchi libri di cellulosa, l'interpretazione più corretta è semmai che la lettura è lontanissima dall'essere una priorità per i nostri connazionali e il degrado culturale sovente paventato da molti intellettuali e dagli standard scolastici del Belpaese a conti fatti sembra non essere una favola, come vorrebbe qualche irriducibile ottimista.

Quale futuro si prospetta? Se è evidente che con la crisi nera che ci attanaglia, quando già per molte famiglie italiane è un miracolo affrontare le spese essenziali per la propria sopravvivenza, i beni non necessari costituiscono un lusso, è però altrettanto evidente che senza investire in cultura ed educazione riesce difficile credere che il futuro potrà essere più roseo del presente. Ci consola solo vedere che l'aumento di numeri negativi che costella le analisi sullo stato dell'editoria in Italia sembra al momento risparmiare i libri per ragazzi. In fondo, anche se poi sono veramente pochi i titoli che sostengono l'intero settore, dà comunque gioia poter credere che le nuove generazioni stiano rivelandosi più lungimiranti delle vecchie. ■



La storica sede torinese della Fiat.

La giovane pakistana Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace.

Un'immagine della Buchmesse di Francoforte, la più grande fiera del libro.

